



PIANO DI EMERGENZA

Secondo il Dm 10.03.1998

e

D. Lgs 81/08

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI CERBONI



Data Revisione Dicembre 2022



INDICE GENERALE

1. Premessa
2. Scopo di un piano di emergenza
3. Doveri del personale
4. Casi di emergenza
5. Personale addetto all'attuazione del P.E.
6. Cessato allarme
7. Sistemi di comunicazione
8. Dotazione di mezzi per il pronto intervento
9. Segnaletica di sicurezza
10. Compiti e responsabilità
11. Formalizzazione
12. Allegato 1 - Designazione studenti aprifila - chiudifila
13. Allegato 2 - Designazione studenti aprifila - chiudifila
14. Allegato 3 - Modulo di Evacuazione
15. REGISTRO D'EMERGENZA



1. Premessa

Per **emergenza** si intende ogni condizione di pericolo e insicurezza derivante da incidenti, guasti e/o quanto altro possa costituire, direttamente o indirettamente, pericolo per le persone.

Una situazione di emergenza richiede l'esecuzione di interventi atti a limitare o controllare gli effetti negativi.

E' fatto obbligo e quindi un dovere per tutti segnalare ogni situazione di pericolo ed agire secondo le disposizioni previste o impartite per l'occasione.

E' importante ricordare che solo chi ha mansioni specifiche, assegnate per i casi di emergenza, deve partecipare attivamente agli interventi.

Tutti gli altri devono assolutamente attenersi alle disposizioni generali e soprattutto mantenere la calma.

Situazioni di emergenza possono verificarsi per molteplici cause, fra le quali la non osservanza delle norme di sicurezza può giocare un ruolo determinante.

Tutte le disposizioni da attuare in caso di emergenza sono raccolte nel PIANO DI EMERGENZA (PE).

Per **Piano di Emergenza (PE)** si intende l'insieme delle procedure da eseguire in caso di emergenza, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone presenti, prestare soccorso alle persone colpite, circoscrivere e contenere l'evento, allo scopo di preservare i beni aziendali.

Per **Coordinatore Piano di Emergenza (CPE)** si intende la figura adeguatamente formata e incaricata di gestire l'applicazione delle procedure necessarie a fronteggiare le situazioni di emergenza, ed assumere il comando della Squadra di Emergenza sino all'arrivo di eventuali soccorsi esterni.

La **Squadra di Emergenza (SE)** è composta da:

Squadra Antincendio: personale aziendale interno opportunamente formato ed incaricato dell'attuazione delle procedure di prevenzione incendio, lotta antincendio, evacuazione del personale in caso di grave ed immediato pericolo.

Squadra di primo soccorso: personale aziendale interno opportunamente formato ed incaricato dell'attuazione delle misure di salvataggio e primo soccorso.

Per **Addetto soccorso disabili** si intende la persona adeguatamente formata ed addetta all'evacuazione di persone diversamente abili.

Il **Punto di raccolta (riunione)** è il luogo in cui si radunano tutte le persone presenti in azienda a seguito di evacuazione causata dall'emergenza in atto.



Il **Locale di controllo** è il locale o punto dello stabile in cui, durante l'orario di lavoro, è garantita la presenza di personale e dove sono localizzati i sistemi di controllo degli impianti di allarme e segnalazione.

Locale Presidenza; in presenza del Preside, comunque copia delle chiavi sono state consegnate a tutto il personale.

Lo **Spazio calmo** è il luogo sicuro continuo o comunicante con una via di esodo; deve avere le caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedita capacità motorie in attesa dei soccorsi.

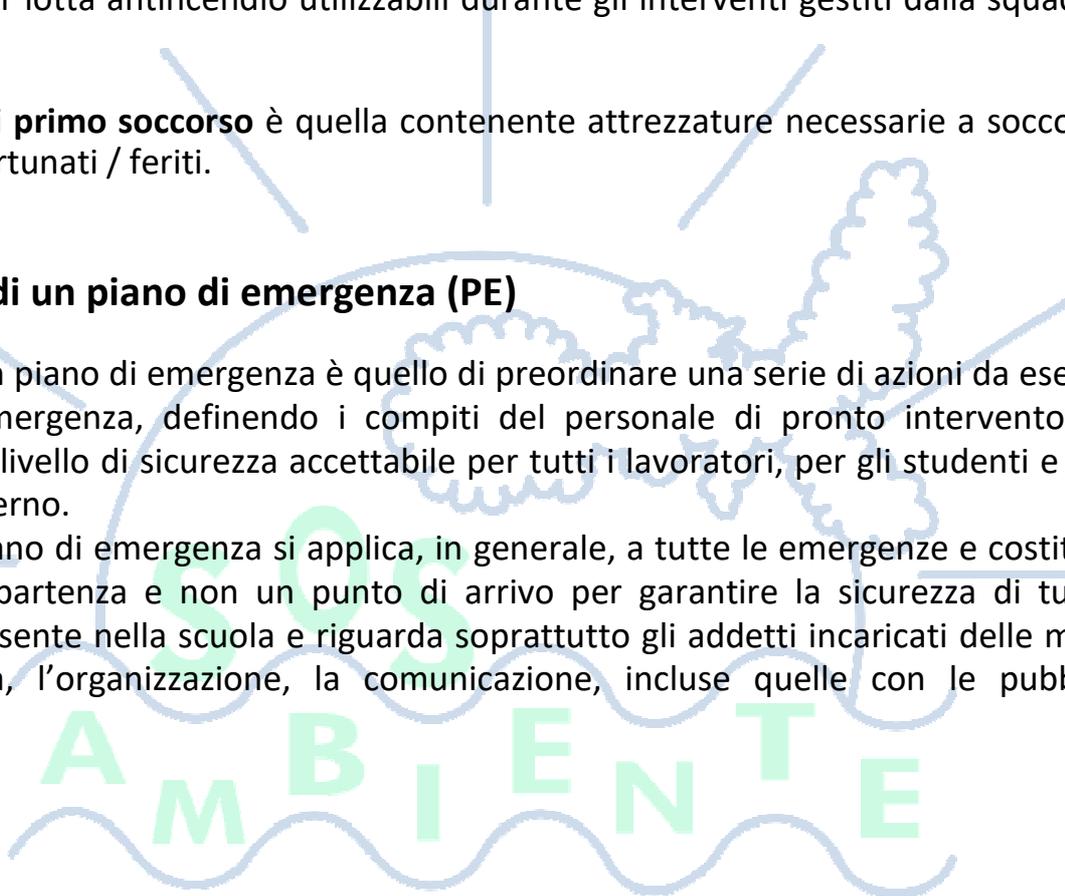
Per **Cassetta DPI antincendio** si intende la cassetta contenente dispositivi di protezione individuale per lotta antincendio utilizzabili durante gli interventi gestiti dalla squadra di emergenza.

La **Cassetta di primo soccorso** è quella contenente attrezzature necessarie a soccorrere eventuali infortunati / feriti.

2. Scopo di un piano di emergenza (PE)

Lo scopo di un piano di emergenza è quello di preordinare una serie di azioni da eseguire in caso di emergenza, definendo i compiti del personale di pronto intervento e di assicurare un livello di sicurezza accettabile per tutti i lavoratori, per gli studenti e per il personale esterno.

Il presente Piano di emergenza si applica, in generale, a tutte le emergenze e costituisce un punto di partenza e non un punto di arrivo per garantire la sicurezza di tutto il personale presente nella scuola e riguarda soprattutto gli addetti incaricati delle misure di emergenza, l'organizzazione, la comunicazione, incluse quelle con le pubbliche autorità.





3. Doveri del personale

E' reso obbligatorio per tutti i lavoratori:

- Controllare continuamente e segnalare tempestivamente ogni situazione di pericolo
- Conoscere ed osservare tutte le norme concernenti la sicurezza in generale e quella del proprio lavoro in particolare
- Conoscenza di tutte le vie di esodo, obbligo di informazione immediata dell'R.E.
- Non posizionare, neanche temporaneamente, oggetti che potrebbero intralciare il passaggio o si rendessero potenzialmente pericolosi (caduta, arrampicamento, ..), Rimuovere tempestivamente ogni ostacolo o pericolo, che dovesse intralciare le vie di esodo
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone
- Non rimuovere od utilizzare, eccezione fatta per l'emergenza, le attrezzature antincendio e i mezzi di protezione personale di emergenza, senza averne ottenuta autorizzazione
- Segnalare immediatamente ai propri superiori eventuali anomalie riscontrate nelle attrezzature, impianti e nei mezzi di protezione personale per interventi di emergenza
- Conoscere l'ubicazione e l'uso di tutte le attrezzature antincendio e di emergenza installate nella propria scuola, nonché dei mezzi di protezione personale
- Nei casi in cui l'emergenza debba essere affrontata con ridotte maestranze si dovrà privilegiare l'evacuazione all'azione di contrasto, comunicando immediatamente la richiesta di soccorso.
- Ricordare sempre la gerarchia di intervento del soccorritore che risulta essere:

1° SE STESSO – 2° GLI ALTRI – 3° LE COSE.

- Annualmente dovranno essere saggiate le competenze acquisite attraverso una o più esercitazioni alle quali il personale docente e non docente dovrà necessariamente partecipare.



4. Casi di emergenza

I principali casi di emergenza possono suddividersi in:

PRIMO SOCCORSO

INCENDIO

CROLLO STRUTTURALE / SISMA

ALLAGAMENTO / INONDAZIONI

INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

ALLARME BOMBA

BLOCCO ASCENSORE

INFORTUNIO CON RIDOTTA CAPACITA' MOTORIA MOLTO GRAVE

Per la natura, l'estensione ed il tipo, i casi di emergenza possono essere suddivisi in:

EMERGENZE LOCALI

EMERGENZE GENERALI

Che comportano rispettivamente:

ALLARME LOCALE

(quando si presenta un caso di emergenza le cui conseguenze si prevedono limitate e circoscritte)

ALLARME GENERALE

(quando si presenta un'emergenza che può comportare più zone lavorative)





Il **PRIMO SOCCORSO** è l'aiuto che si dà immediatamente ai feriti o a chi si sente improvvisamente male, prima dell'intervento di uno specialista (medico o infermiere) o che arrivi l'autoambulanza.

Lo scopo del primo soccorso è:

- Salvare la vita.
- Prevenire il peggioramento delle ferite o dei malori.
- Aiutare la ripresa del paziente.

In caso di infortunio è consigliabile far riferimento alle norme di comportamento sotto elencate:

- restare calmi ed evitare, per quanto possibile, comportamenti che possano innescare situazioni di panico
- evitare azioni inconsulte e dannose per noi stessi e per altre persone
- allontanare le persone non indispensabili
- prodigare le prime cure se si è in grado di farlo
- esaminare l'infortunato:
 - controllare immediatamente le funzioni vitali (se è cosciente, se respira, se il cuore batte)
 - fare un'ispezione accurata del soggetto
 - valutare la dinamica dell'incidente
 - rassicurare l'infortunato se è cosciente (soccorso psicologico)
 - evitare commenti sul suo stato anche se pare incosciente
 - chiamare il pronto intervento (112) qualora si ritenga necessario, specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura.

Praticare le manovre previste per l'urgenza e/o per la gravità:

- eseguire immediatamente le manovre per la rianimazione
- se la situazione non è urgente fare il minimo indispensabile
- porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea
- non lasciare l'infortunato da solo fino a che non verrà affidato a persone competenti
- in caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta della sostanza e quando possibile la scheda di sicurezza.



Procedura generica di soccorso in caso di infortunio/malore

Durante le normali attività di educazioni fisica, ludiche o equipollenti, se un alunno subisce un infortunio o si sente male si deve:

IL DOCENTE

- ✚ Valuta quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre il proprio.
- ✚ Chiama il 112, formulando chiaramente il tipo di intervento richiesto e l'indirizzo da raggiungere.
- ✚ Avvisa la Segreteria didattica.
- ✚ All'arrivo dell'ambulanza il docente, se un minorenne dovrà essere accompagnato sul mezzo, seguirà l'alunno e rimarrà con questo sino all'arrivo dei genitori.

LA SEGRETERIA DIDATTICA

- ✚ Avvisa il Dirigente Scolastico o un suo vicario e la famiglia precisando di raggiungere quanto prima o l'Istituto o il pronto soccorso ospedaliero di Portoferraio.

IL COLLABORATORE SCOLASTICO

- ✚ L'addetto disponibile rimarrà con la classe, li farà eventualmente cambiare e li porterà in aula dove nel frattempo la presidenza avrà provveduto alla sostituzione.
- ✚ Se l'incidente succede in altra sede (palazzetto, aree esterne, ecc.) il docente si attiva chiamando il 112 e informando la scuola dell'accaduto che a sua volta manderà (avendo reperito tutte le informazioni del caso) un componente della squadra del Primo soccorso al pronto soccorso sino all'arrivo dei genitori.





INCENDIO

Ai fini di una corretta gestione dell'emergenza incendio, valgono le norme di comportamento sotto elencate, che si prefiggono l'obiettivo della salvaguardia e dell'incolumità personale. Un corretto comportamento non può prescindere dall'attuazione di ogni possibile accorgimento volto a contenere la progressiva propagazione di un principio d'incendio e quindi occorre:

- a. prendere visione del piano di evacuazione esposto nei locali e leggere le norme di comportamento in esso contenute
- b. individuare la via di esodo assegnata e il luogo di riunione o raccolta
- c. restare calmi ed evitare, per quanto possibile, comportamenti che possano innescare situazioni di panico
- d. allertare i soccorsi esterni solo su istruzioni del personale addetto all'emergenza
- e. non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità
- f. non esitare ad abbandonare l'area in cui ci si trova se il fuoco minaccia di propagarsi impedendo ogni via di fuga
- g. comunicare, od accertarsi che qualcuno l'abbia fatto, con tempestività, al personale addetto all'emergenza dell'esistenza dell'incendio, della sua ubicazione e delle sue dimensioni
- h. se il focolaio d'incendio è di dimensioni così ridotte da non avere fatto scattare il segnale d'allarme dei rilevatori di fumo dell'impianto antincendio, se presente, non attivare segnali di allarme centralizzati senza avere ricevuto istruzioni dal personale addetto all'emergenza
- i. se possibile allontanare dal focolaio d'incendio eventuali materiali combustibili che possano causare una ulteriore propagazione
- j. se il personale addetto non riesce a tenere sotto controllo il fuoco con i mezzi di estinzione a disposizione negli ambienti, abbandonare l'area chiudendosi alle spalle tutte le porte che s'incontrano, senza precludere ad eventuali ritardatari la possibilità di mettersi in salvo
- k. se viene disposta l'evacuazione seguire ordinatamente le istruzioni del personale addetto al coordinamento dell'emergenza
- l. non raccogliere effetti personali ingombranti, lasciare senza indugio il proprio posto ordinatamente, senza correre e senza spingere chi ci precede



- m. prestare ogni aiuto possibile alle persone in difficoltà ed a quelle portatrici di handicap
- n. raggiungere senza accalcarsi la porta d'uscita più prossima o quella che sarà indicata dal personale di coordinamento. Non tornare sui propri passi al fine di non intralciare il regolare deflusso di altre persone
- o. dovendo aprire una porta, al di là della quale può esserci del fuoco, prima di procedere toccarla nella parte alta per verificarne la temperatura. Se è calda o se addirittura fuoriesce del fumo, cercare un'altra via di fuga. Se non vi sono alternative aprirla con estrema cautela adottando i seguenti accorgimenti per non trovarsi di fronte ad una eventuale fiammata divampante:
 - i. se la porta si apre nel senso dell'esodo assumere una posizione accovacciata sul pavimento addossandosi alla parete dal lato della serratura della porta stessa, quindi impugnare la maniglia e spingere con cautela senza esporsi
 - ii. se la porta si apre al senso contrario all'esodo assumere una posizione accovacciata sul pavimento dal lato delle cerniere della porta stessa, quindi impugnare la maniglia e tirare con cautela usando la porta come scudo
- p. se immersi nel fumo respirare cercando di coprire il naso e la bocca con un fazzoletto (meglio se bagnato), uscire strisciando lungo il pavimento dove l'aria è meno calda e più respirabile
- q. se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento, **NON SINTETICO**, ed evitare che le fiamme raggiungano la testa
- r. allontanarsi dall'edificio portandosi nel luogo di raccolta indicato dal personale addetto.



Procedura generica in caso d'INCENDIO

Allarme incendio

Colui che individui un incendio o ne sia informato da uno studente, qualora ritenga di non poter intervenire direttamente, avvertirà immediatamente il collaboratore scolastico del piano più velocemente rintracciabile e, se impegnato in classe, vi tornerà rapidamente per prepararsi a gestire un'eventuale situazione d'emergenza.

A seconda delle circostanze, si potranno verificare due ipotesi:

a) Nel caso che l'incendio possa essere soffocato, troverà l'estintore più vicino e, azionando la leva, orienterà il getto alla base della fiamma (l'autonomia normale di un estintore non supera i 10 secondi).

A spegnimento avvenuto, vigilerà sull'impossibilità di reinnesto della fiamma.

b) Nel caso d'impossibilità di spegnimento, avvertirà immediatamente il collaboratore scolastico in portineria, anche eventualmente recandosi di persona presso la portineria posta all'entrata a piano terra dell'Istituto, per confermare l'allarme e indicare esattamente l'ubicazione dell'incendio.

Qualora il collaboratore scolastico fosse impegnato altrove, ne svolgerà le funzioni.

Il collaboratore scolastico, o chi facente funzione, avvertirà immediatamente del pericolo d'incendio il Responsabile delle emergenze e la squadra d'emergenza, i cui nominativi e relativi numeri di telefono sono affissi in portineria.

Funzionamento allarme

Il collaboratore scolastico aziona l'allarme che è collegato a tutte le aule, se l'allarme è veritiero il collaboratore scolastico del piano chiama il collaboratore scolastico per le conferme.

A seguire le principali regole sull'uso dell'estintore:

COME USARE L'ESTINTORE



Tira il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.



Punta in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.



Schiaccia la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.



Passa il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoviti con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.



NUMERI DI EMERGENZA

	VIGILI DEL FUOCO	112
	AMBULANZA	112
	CARABINIERI	112
	POLIZIA	112





INFORMAZIONI DA FORNIRE

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DALL'ISTITUTO CERBONI DI PORTOFERRAIO

COSA È SUCCESSO (ad es.: È SCOPPIATO UN INCENDIO, È SCATTATO L'ALLARME DI INCENDIO AL PIANO DELLA SCUOLA _____)

L'ENTRATA ALL'EDIFICIO È DAL PIAZZALE ANNARITA BUTTAFUOCO N.1

**RISPONDERE CHIARAMENTE E CON CALMA
AD EVENTUALI ULTERIORI DOMANDE**

**SISMA**

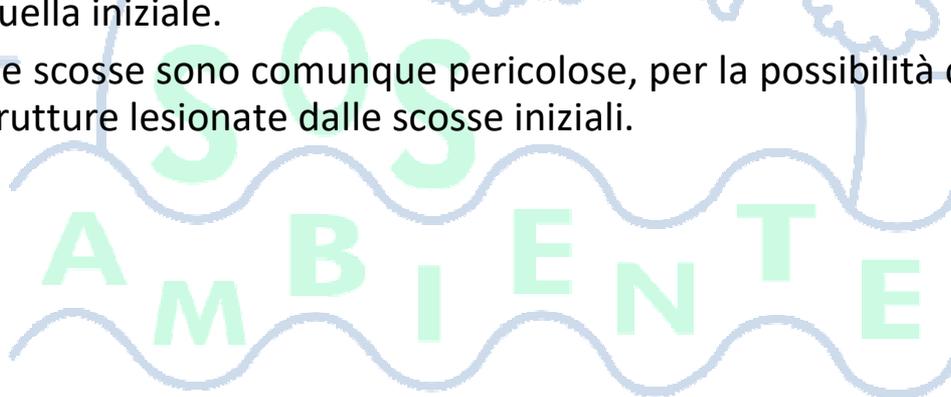
La sola percezione del fenomeno, indipendentemente dal verificarsi o meno di danni materiali, può essere causa di panico e suggerire comportamenti che possono risultare più dannosi di quelli conseguenti al fenomeno stesso.

Procedura generica in caso di TERREMOTO

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione di tale evento.

Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena essa si verifica. Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale.

Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.





Norme di comportamento in caso di TERREMOTO

- restare calmi, prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse ed evitare, per quanto possibile, comportamenti che possono innescare situazioni di panico;
- rifugiarsi sotto un tavolino, scegliendo quello più robusto possibile, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sfondamento del pavimento; ci si può rifugiare anche in un sottoscala o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri e apparati elettrici. Stare attenti alle cadute di oggetti;
- seguire le istruzioni del personale addetto all'emergenza a prestare ogni possibile aiuto alle persone occasionalmente presenti ed a quelle con difficoltà motorie scendendo le scale tenersi vicino ai muri perimetrali
- nel tentativo di uscire all'aperto, aprire le porte con molta attenzione e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di avventurarsi sopra.
- saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale: queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- discendere le scale all'indietro non trasferendo il peso sul gradino se prima non si è incontrato un supporto sufficientemente robusto
- controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose che quelle verticali perché indicano che i muri sono sollecitati verso l'esterno;
- **non usare l'ascensore;**
- allontanarsi subito dall'edificio, per il possibile collasso delle strutture edili, e recarsi in uno dei punti di raccolta;
- non spostare persone traumatizzate salvo che non vi sia evidente ed immediato pericolo di vita;
- segnalare con esattezza quest'ultima circostanza agli addetti all'emergenza;
- allertare i soccorsi esterni solo su istruzione del personale addetto.
- non diffondere informazioni non verificate.



INONDAZIONI

Le norme di comportamento sotto elencate si riferiscono a situazioni di emergenza conseguenti a inondazioni per forti precipitazioni, acqua sospinta da mareggiate, rottura di tubazioni, rigurgito di fognature, infiltrazioni e quant'altro non teorizzabile che abbia comunque una manifestazione progressiva (non con effetti dirompenti tali da obbligare solo a salvaguardare, in qualsiasi maniera, la propria incolumità) tale da consentire interventi mirati a limitare i danni.

Procedura generica in caso di ALLUVIONE

La scuola insiste in una zona soggetta a fenomeni alluvionali per questo occorre adottare alcuni comportamenti che saranno utili in caso di emergenza e per la salvaguardia della propria ed altrui incolumità.

Cosa fare prima di un possibile fenomeno alluvionale

Chi lavora in edifici inondabili, qualora ritenga di trovarsi in una situazione di rischio o sia stato emanato, da parte degli enti competenti, un messaggio di ALLERTA (pre-allarme) deve adottare tutte le misure preventive consigliate (vedi elenco seguente). E' cautelativamente preferibile concentrare in quel momento anche le operazioni previste per la fase di ALLARME o EVENTO IN CORSO.

E' fondamentale ricordare che la differenza tra l'allerta e l'allarme, o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dal luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.

- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.);
- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizione di massima sicurezza;
- Assicurarsi che tutti i docenti ed il personale ATA siano al corrente della situazione;
- Le aule ai piani bassi, dovranno essere temporaneamente spostate ai piani alti senza usare l'ascensore;
- Se si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente all'interno dell'edificio ai piani superiori.

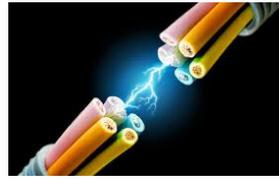


Cosa fare in caso di allarme o di fenomeno alluvionale in corso

Ricorda che:

- L'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso.
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.
- Se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale. Trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro, ai piani alti, **senza usare l'ascensore**.
- Aiuta i bambini ed i disabili della scuola a mettersi al sicuro.
- Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati.
- Se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica, chiudere la valvola del combustibile e l'impianto di riscaldamento.
- Dotarsi della cassetta di primo soccorso.
- Dotarsi di torce e coperte se disponibili.
- Dotarsi di un megafono se disponibile.





Interruzione di energia elettrica

Le norme di seguito elencate per la gestione delle interruzioni elettriche sono integrative a quelle vigenti programmate dall'ENEL.

In caso di condizioni di semioscurità e/o totale oscurità a causa di un non adeguato funzionamento dell'impianto di emergenza o in assenza di questo, occorre:

- restare calmi ed evitare, per quanto possibile, comportamenti che possano innescare situazioni di panico
- informare con tempestività il personale addetto all'emergenza dei fatti che siano o possono trasformarsi in una situazione di rischio o di pericolo
- in totale oscurità e in assenza di qualsiasi fonte di luce (torce elettriche, lampade portatili, ecc.) muoversi con cautela tentando di ricordare gli ostacoli presenti nell'ambiente
- non improvvisare fonti di luce con fiamme libere che potrebbero sfuggire al controllo innescando un principio d'incendio o recando esse stesse danno alle persone
- al ritorno dell'energia elettrica comunicare al personale di coordinamento l'eventuale persistere d'interruzione di alimentazione alle attrezzature e/o all'impianto luce del proprio ambiente.



Allarme bomba

La comunicazione telefonica che preavvisa la presenza di un ordigno o la minaccia di depositarlo può essere ricevuta da chiunque, quindi è necessario:

- 1) non perdere la calma e non riattaccare il ricevitore
- 2) cercare di ottenere il maggior numero d'informazioni in merito alla minaccia tentando di memorizzare l'inflessione, il tono, le caratteristiche vocali dell'interlocutore e gli eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante (potrebbero essere utili alle Forze dell'Ordine)
- 3) al termine della telefonata informare immediatamente il personale addetto all'emergenza mettendolo a conoscenza dei particolari acquisiti
- 4) non informare nessun altro per non provocare situazione di panico
- 5) allertare su istruzione del personale addetto all'emergenza le Forze dell'Ordine
- 6) per l'abbandono dei locali attendere le istruzioni del personale addetto all'emergenza
- 7) effettuare prima di uscire una rapida ricognizione visiva del proprio ambiente per poter segnalare alle Forze dell'Ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti e/o sconosciuti
- 8) aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre, per quanto possibile, l'onda d'urto e la propagazione di schegge al verificarsi dell'eventuale esplosione
- 9) non raccogliere effetti personali ingombranti, lasciare senza indugio il proprio posto, senza correre e senza spingere chi precede
- 10) prestare ogni aiuto possibile alle persone presenti ed in particolare a quelle portatrici di handicap
- 11) raggiungere senza accalcarsi la porta d'uscita più prossima o quella che sarà indicata dal personale di coordinamento. Non tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso delle altre persone
- 12) allontanarsi dall'edificio portandosi nel luogo di raccolta indicato dal personale addetto

Procedura generica in caso di BLOCCO ASCENSORE

All'interno dell'Istituto Cerboni è presente un ascensore per accedere ai piani primo e secondo.

E' possibile che si verifichi un suo improvviso arresto a causa di:

- guasto all'impianto dell'ascensore;
- mancanza improvvisa di energia elettrica;
- situazione di emergenza generica (quale incendio o corto circuito) con blocco improvviso della cabina.

A tal uopo sono stati identificati alcuni addetti, di seguito elencati, i quali hanno ricevuto il necessario addestramento:

Cannas Lucia

Pisani Fabio

Bruzzi Aletti Achille

Micheletto Giovanna



Argano dell'ascensore posto al terzo piano dell'ITCG Cerboni



In ogni caso gli addetti al pronto intervento devono

1. Verificare la presenza di persone intrappolate nella cabina
2. Rassicurarle, identificarle e rendere noto il loro nome al Dirigente Scolastico
3. Liberare gli occupanti eseguendo queste operazioni:
 - Togliere tensione nella cabina di comando posta al terzo piano dell'edificio
 - Assicurarci che tutte le porte dei piani siano chiuse
 - **Aprire l'interruttore generale di forza motrice** (va riportato fedelmente quello che prevede la procedura riportata sul libretto di uso e manutenzione dell'ascensore o documento affine)
 - Aprire i ceppi del freno usando l'apposita leva e contemporaneamente girare lentamente il volantino, nel senso più conveniente per far uscire le persone dalla cabina, fino a che il segno di vernice esistente sulle funi coincida con quello esistente sull'argano
 - Accertarsi immediatamente che tutte le porte dei piani siano chiuse e che non si possano in alcun modo aprire (ad eccezione di quella del piano al quale si trova la cabina)
 - Rimettere al suo posto la leva aprifreno

Al termine di queste operazioni contattare la ditta che esegue la manutenzione per riportare l'ascensore al normale funzionamento.

NUMERO DI EMERGENZA

Tel. 800242477





Procedure in caso di persone a RIDOTTA CAPACITA' MOTORIA

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- **disabilità motorie**
- **disabilità sensoriali**
- **disabilità cognitive**

Nel caso in cui non sarà possibile trasportare il disabile con i normali mezzi di trasporto quotidianamente a disposizione del medesimo, ci si dovrà preoccupare di seguire le seguenti linee guida:

PUNTI DI PRESA SPECIFICI

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- ✦ il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- ✦ il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- ✦ il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

Per l'assistenza a persone disabili si veda anche quanto riportato nelle schede successive.



Trasporto di persone a ridotta capacità motoria con un operatore

Il sollevamento in braccio (fig. 1) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona che non ha forza nelle gambe, ma è in grado di collaborare. E' questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In questa circostanza è necessario far collaborare il trasportato invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Figura1



Trasporto di persone a ridotta capacità motoria con due operatori

E' questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante. La tecnica è la seguente:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare asimmetricamente il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere ed iniziato il trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori. (fig. 2)



Figura 2

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso uguale o superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo della testa e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che permette, tra l'altro, di sostenere bene il capo è quella descritta come presa crociata di figura 3.



Figura 3

TECNICHE DI TRASPORTO CON DUE PERSONE		
TECNICA DEL SEGGIOLINO		
<ul style="list-style-type: none"> • Mettetevi ai lati del disabile • Afferrate le braccia del disabile ed avvolgetele attorno alle spalle • Afferrate l'avambraccio del partner • Unite le braccia sotto le ginocchia del disabile ed afferrate il polso del partner • Entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al disabile e sollevare contando fino a tre • Mentre vi muovete continuate a premere leggermente sul corpo del disabile, per scaricare in parte il peso del suo corpo. 		
<p>Posizione iniziale</p>	<p>Posizione finale</p>	
<p>Il vantaggio di questa tecnica di trasporto (vedi figure) è che due partner possono sopportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso o anche superiore a quello del singolo trasportatore.</p>		
METODO DELLA SEDIA – RAPPRESENTAZIONE GRAFICA		
<p>Posizione iniziale</p>	<p>Posizione intermedia</p>	<p>Posizione finale</p>

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote all'indietro di circa 45 gradi (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti (Fig. 4)

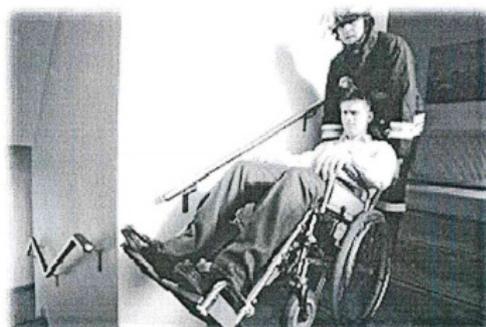


Figura 4

il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio baricentro e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Presso l'ITCG Cerboni è presente anche una sedia idonea al trasporto disabili, in caso di emergenza, anche in presenza di barriere architettoniche. Tale sedia è molto leggera e soprattutto utilizzabile anche da una sola persona



PROCEDURA DI UTILIZZO DELLA SEDIA A MANO DI EVACUAZIONE

Presso l'ITCG Cerboni, sono presenti due alunni con disabilità la cui classe è ubicata al piano terra, ma che frequentano alcuni laboratori posti al piano primo e secondo. Per questo in caso di emergenza il personale incaricato dovrà occuparsi dell'evacuazione della stessa tramite la sedia a mano.

La sedia di evacuazione (Fig. 5) deve essere normalmente utilizzata e manovrata da almeno due addetti, uno di loro è l'insegnante di sostegno, l'altro è il collaboratore scolastico al piano. I soggetti interessati hanno ricevuto apposite informative



Figura 5

Sono necessari almeno 2 soccorritori per procedere al trasferimento del disabile sulla sedia, alla guida della sedia lungo le scale o lungo tratti pianeggianti, e più in generale all'assistenza del disabile

Durante la discesa delle scale, il primo addetto mantiene sempre salde le mani sulle maniglie anteriori mentre il secondo addetto si dispone dietro alla sedia impugnando le maniglie posteriori.

L'addetto posto davanti alla seggiola da l'informazione di partenza e procede lungo la scala se possibile con la fronte in avanti.

La sedia è strutturata per movimentare in modo agevole una persona disabile, in piano, in discesa (su rampe di scale) ed eventualmente in salita.

Un addetto prepara la sedia in posizione aperta, sulla sedia stessa vi sono le istruzioni per l'apertura, l'altro afferra il ragazzo e lo posiziona sulla sedia. (Fig. 6 e 7)



Figura 6



Figura 7

Alcune tipologia di sedie sono dotate anche di sistemi di sicurezza per fissare il corpo e la testa. (Fig. 8 e 9).



Figura 8



Figura 9



Figura 10

La sedia di evacuazione (Fig. 10) può essere normalmente utilizzata e manovrata da un addetto, di solito l'insegnante di sostegno, ma può essere anche coadiuvato dal collaboratore scolastico al piano. I soggetti interessati hanno ricevuto apposite informative.

Durante la discesa delle scale, l'addetto mantiene sempre salde le mani sul maniglione e accompagna la discesa del dispositivo valutando la velocità da tenere.

Il secondo addetto, se presente, si dispone al lato della sedia, ad una certa distanza e qualche gradino più in basso e controlla le operazioni di discesa e si tiene pronto ad intervenire in caso di necessità.

La sedia è strutturata per movimentare in modo agevole una persona disabile, in piano, in discesa (su rampe di scale) ed eventualmente in salita.

Un addetto prepara la sedia in posizione aperta.

Sulla sedia stessa vi sono le istruzioni per l'apertura.

Per comodità riportiamo di seguito le varie fasi accompagnandole da immagini.

PROCEDURA DI UTILIZZO DELLA SEDIA A MANO DI EVACUAZIONE A

1	 <p style="text-align: right;">fig. 1</p>	Posizionarsi su di un lato della sedia
2	 <p style="text-align: right;">fig. 2 fig. 2b</p>	Dopo aver messo le mani come nella fig.2 spingerle verso l'esterno. La sedia si presenterà come nella fig.2b
3	 <p style="text-align: right;">fig. 3</p>	A questo punto deve essere tirata la struttura che funziona sia da poggiatesta che come appiglio nel momento del trasporto sulle scale, nel seguente modo: <ul style="list-style-type: none"> - sfilare, dopo aver premuto il fermo del montante, verso l'alto il dispositivo sopraccitato (fino a sentire lo scatto di fermo del montante); - far scorrere verso il basso il poggiatesta (indicato con la freccia nero Fig.3)
4	 <p style="text-align: right;">fig. 4</p>	La sedia è ora pronta per essere usata. Posizionarvi la persona da trasportare. Sfruttare l'aiuto della persona stessa se collaborativa altrimenti, per effettuare questa operazione si dovrà essere in due. Quando la persona è seduta ricordarsi sempre di fissare le cinture di sicurezza presenti sulla sedia (fig.4) e di posizionare i piedi della persona sulla staffa dedicata.

PROCEDURA DI UTILIZZO DELLA SEDIA A MANO DI EVACUAZIONE B

5		fig. 5	Una volta posizionata l'alunna da trasportare per poterla spostare sarà sufficiente inclinare leggermente la sedia verso il basso (fig.5) ed utilizzare le ruote posteriori del dispositivo	per muoversi	
6		fig. 6a		fig. 6b	Avvicinarsi alle scale. Quando le ruote anteriori sono in prossimità dello scalino (fig.6a) inclinare la sedia tirandola verso di voi, fino a sollevare le ruote anteriori.
7		fig.7a		fig.7b	Spingere la sedia mantenendola inclinata (ma non troppo altrimenti il dispositivo frenante vi renderà la spinta difficoltosa), quando la ruota sarà nel vuoto il pattino avrà già fatto presa sullo scalino.
8		fig. 8a		fig. 8b	Continuare nella spinta in avanti della sedia. Il pattino frenante aderirà ai gradini. A questo punto non resta che continuare a spingere in avanti (mantenendo la sedia inclinata) fino ad arrivare al pianerottolo (fig.8a). Quando si arriva al pianerottolo o al piano terra la sedia deve essere rialzata e messa in modo che si riappoggi su tutte e 4 le ruote (fig.5)

PROCEDURA DI CHIUSURA DELLA SEDIA A MANO DI EVACUAZIONE

1			<p>Posizionarsi su un lato della sedia tenendo le mani come da figura fare leva spingendo verso il centro (fig.1a).</p>
2			<p>Prima di abbassare la staffa spostare verso l'alto il poggiatesta come indicato con la freccia nera nella fig. 2a. Per far scendere la staffa devono essere premuti verso l'interno, contemporaneamente, i due punti di "blocco" della staffa stessa, posizionati come indicato dalle mani della persona raffigurata in fig. 2a.</p>
3		<p>La sedia quando è posizionata al muro viene fissata al muro e trattenuta all'interno della sacca attraverso due cinture "di sicurezza" se non presenti seguire indicazioni foto.</p>	



TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE DON DISABILITA' DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare
 - parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo
 - offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno
 - descrivere in anticipo le azioni da intraprendere
 - lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli)
 - lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli
 - nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultimo affinché tocchi lo schienale del sedile
 - qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano
- ☐ una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza





5. Personale addetto all'attuazione del P. E.

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

E' la figura di maggior rilievo in caso di emergenza.

Le sue mansioni possono essere svolte solo da persone di provata affidabilità e perfettamente formate ed addestrate. Egli è inoltre il coordinatore dell'emergenza.

Questi conosce bene:

- L'edificio dove insiste l'attività scolastica
- Il piano di emergenza
- La composizione delle squadre di pronto intervento
- L'ubicazione di tutti i mezzi antincendio e di protezione personale e sanitaria
- I centri di pericolo e le ubicazioni delle forniture energetiche



**STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE**

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Datore di lavoro coadiuvato dal R.S.P.P., procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio), in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale, gli eventuali sostituti, in considerazione dei turni di lavoro.

In particolare, per maggiori dettagli esaminare la tabella seguente:

AZIONE	RESPONSABILE	NOMIN. TITOLARE	NOMIN. SUPPLENTE
DECISIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE	Coordinatore gruppo antincendio	PISANI FABIO	REGINI VALDO
DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE	Coordinatore gruppo antincendio - evacuazione (mediante comunicazioni telefoniche interfoniche e/o dispositivi luminosi ed acustici (assistiti da alimentazione di sicurezza)	PISANI FABIO	REGINI VALDO
CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	Addetti antincendio	CANNAS LUCIA	REGINI VALDO
CONTROLLO GAS ED ALIMENTAZIONE CENTRALE TERMICA	Componente del gruppo antincendio – evacuazione	PISANI FABIO	CANNAS LUCIA
CHIAMATA DI SOCCORSO	Addetto antincendio – evacuazione od al primo soccorso	PISANI FABIO	REGINI VALDO
COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO	Addetto antincendio – evacuazione od al primo soccorso	PISANI FABIO	REGINI VALDO
COORDINATORE DELLE VIE DI FUGA	Addetto antincendio – evacuazione	SIMONETTI DONATELLA	DI MATTEO COLOMBA
COORDINATORE ANTINCENDIO	Addetto antincendio – evacuazione	SUFFLICO DESI	DI MATTEO COLOMBA
VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DELLE LAMPADINE DI EMERGENZA	Addetto antincendio – evacuazione	PISANI FABIO	REGINI VALDO
CONTROLLO PERIODICO DELLA SEGNALETICA ED ADEGUAMENTO DEL PIANO	Addetto antincendio – evacuazione	PISANI FABIO	REGINI VALDO
TENTATIVO DI SPEGNIMENTO DEL PRINCIPIO D'INCENDIO	Addetto antincendio – evacuazione presente nei locali	CANNAS LUCIA	REGINI ALECSIA
ASSISTENZA ALLE PERSONE CON IMPEDITE O RIDOTTE CAPACITÀ MOTORIE	Addetto antincendio – evacuazione presente nei locali	REGINI ALECSIA	CANNAS LUCIA



Per l'I.T.C.G. Cerboni è stato designato un soggetto aventi compiti di emergenza ed una riserva, e cioè:

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

PISANI FABIO
REGINI VALDO (aiuto)

SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

La squadra di pronto intervento è formata da un nucleo di persone sotto la guida del Responsabile dell'intervento ed è destinata a fronteggiare eventuali emergenze.

La squadra è costituita da quattro figure, e cioè:

BRUZZI ALIETI ACHILLE (primo soccorso)
DI MATTEO COLOMBA (antincendio)
SIMONETTI DONATELLA (primo soccorso)
MICHELETTO GIOVANNA (antincendio)

Questi i compiti della squadra di pronto intervento:

Il Responsabile delle emergenze **PISANI** riceve la segnalazione di una situazione di pericolo e unitamente alla squadra di pronto intervento, si dirige sul luogo della possibile emergenza.

Il Responsabile, una volta valutata la situazione, decide se interagire con l'evento calamitoso o dare l'ordine di evacuazione.

AZIONE DI CONTRASTO CON L'EVENTO

PISANI

Richiede l'intervento dei soccorsi esterni, collabora con gli altri addetti, scollegando le forniture energetiche presenti; gli stessi si adoperano inoltre per la circoscrizione dell'evento e partecipano alla compartimentazione.



EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO

SQUADRA DI EVACUAZIONE

La squadra di evacuazione è formata da tre persone sotto la guida del Responsabile delle emergenze ed è destinata a gestire l'esodo dall'edificio scolastico.

PISANI FABIO (antincendio)

CANNAS LUCIA (primo soccorso)

SIMONETTI DONATELLA (antincendio)

DI MATTEO COLOMBA (antincendio)

Il Responsabile delle emergenze **PISANI** dà l'ordine di evacuazione, comunica con i soccorritori istituzionali, coordina l'evacuazione. Verifica l'avvenuto inizio d'esodo dalle aule.

Si porta all'esterno dell'edificio nel luogo sicuro previsto e si appresta alla supervisione della cernita dei lavoratori e alunni in esodo, mantenendo unito il gruppo.

PISANI FABIO e CANNAS LUCIA

Partecipano al deflusso dei lavoratori e alunni, verificano la chiusura degli intercetti e le eventuali PORTE REI e comunque tutte quelle presenti nell'edificio.

Si preoccupano di eventuali persone presenti con ridotte possibilità motorie.

SIMONETTI DONATELLA e DI MATTEO COLOMBA

Si occupano nello specifico di aprire i cancelli indicati come uscite d'esodo. Risultano quindi da aprire il cancello carrabile che si affaccia su Viale Tesei (incaricata Simonetta Donatella), quello principale di Piazzale Buttafuoco (incaricata Di Matteo Colomba), ed infine quello che si affaccia anch'esso su Viale Tesei in prossimità del cantiere Esaom (incaricata Simonetta Donatella). Tutto ciò premesso per consentire l'ingresso dei mezzi di soccorso ed il regolare deflusso degli studenti e del personale scolastico. In caso di assenza di uno degli incaricati il sostituto nominato è **Micheletto Giovanna**.



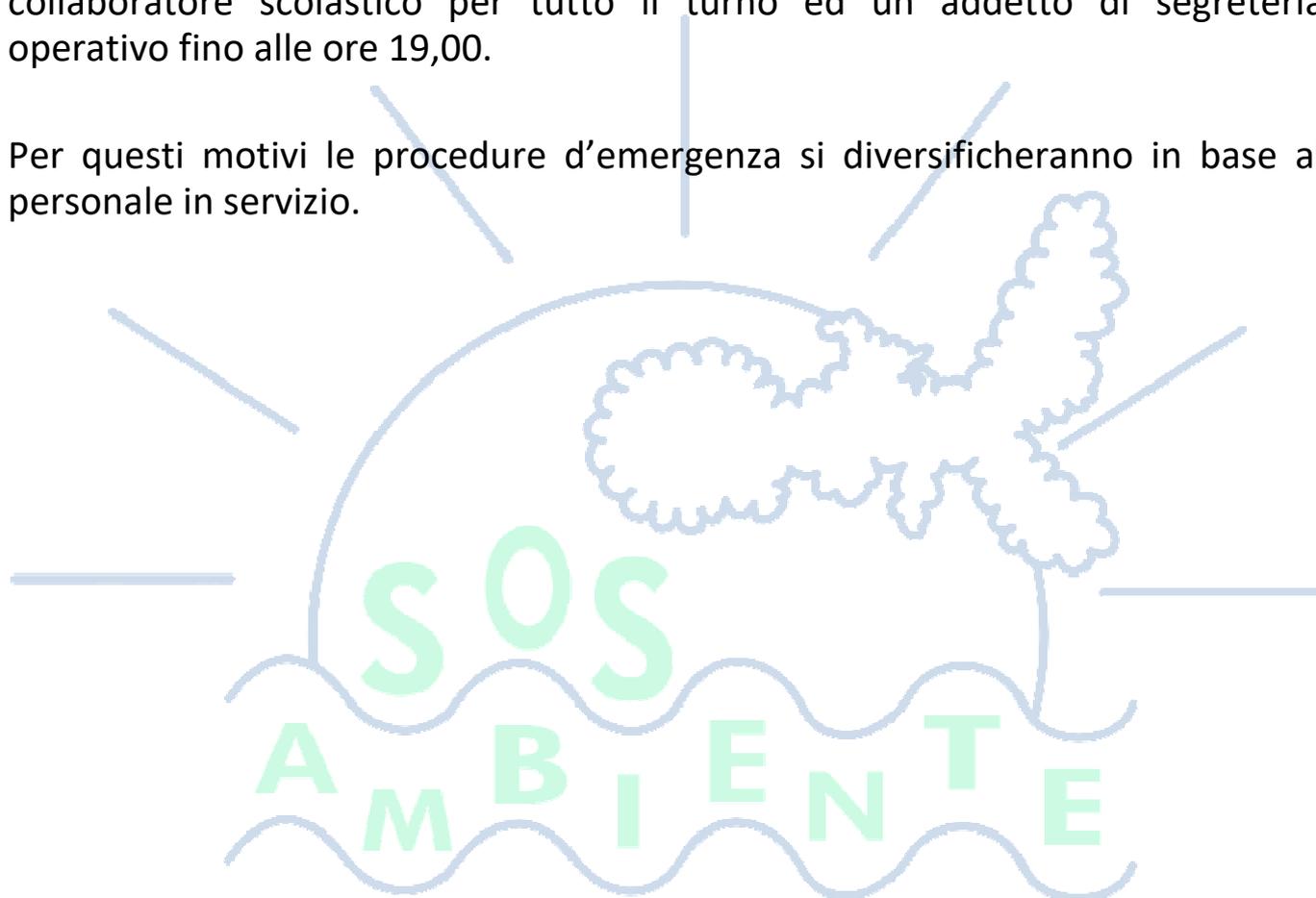
ATTIVITA' EXTRA DOPO IL NORMALE ORARIO SCOLASTICO

Si ricorda che nel plesso scolastico, dopo il normale orario di lezione, si svolgono attività aggiuntive, come ad esempio il corso Ecdl, Corso Certificazioni Lingua, recuperi etc.

Queste attività si svolgono per un numero modesto di studenti fino alle ore 16,30 circa.

Successivamente con orario 17,00/21,00 si svolgono i corsi serali con un solo collaboratore scolastico per tutto il turno ed un addetto di segreteria operativo fino alle ore 19,00.

Per questi motivi le procedure d'emergenza si diversificheranno in base al personale in servizio.





PROCEDURA STANDARD IN CASO DI EVACUAZIONE DALL'AULA

Il prolungato avviso intermittente acustico o con megafono determina l'esigenza di attivare in ciascuna aula o stanza dell'edificio scolastico l'evacuazione degli alunni ivi presenti.

Ciascuna classe dovrà determinare un modulo in singola o doppia fila dove sia presente uno o due alunni apri fila ed uno o due altri chiudi fila, con rispettive riserve.

E' indispensabile che gli alunni di ciascuna aula non si uniscano con i medesimi di altre aule durante il deflusso.

L'insegnante oltre che raccordare il gruppo, deve portare con se il registro di classe allegato al presente piano e chiudere o far chiudere dietro di se la porta dell'aula occupata.

Il deflusso dovrà avvenire a passo celere senza mai correre.

Il percorso privilegiato d'uscita è quello più breve possibile.

Gli eventuali disabili dovranno essere convogliati all'esterno non appena pronti per l'evacuazione.

Il luogo sicuro è determinato nei piazzali esterni antistante il plesso scolastico, e comunque dove specificato dalle planimetrie d'esodo.

Non appena la classe sarà pronta per l'esodo, essa potrà avviarsi verso le uscite, senza una gerarchia di partenza tra aule, prediligendo chi ha già avviato l'esodo medesimo.

Questa articolazione potrà essere ulteriormente precisata attraverso un diagramma di flusso con tutti gli step al caso attribuibili, realizzando un documento detto Modulo di Evacuazione in uso agli insegnanti per l'eventuale opera di censimento.



6. Cessato allarme

Il responsabile dell'intervento valuterà la fine dell'emergenza ed il terminato pericolo, decidendo anche il cessato allarme.

7. Sistemi di comunicazione

L'ordine di evacuazione sarà impartito con la sirena dedicata oppure con suono intermittente della campanella (almeno 7 segnalazioni) o a mezzo di megafono dal RE.

8. Dotazione dei mezzi di pronto intervento

La dotazione minima dei mezzi di pronto intervento sarà esaminata periodicamente e di concerto tra il RSPP ed il RE.

Necessariamente si dovrà disporre di:

- **Mezzo di comunicazione idoneo** ad attivare rapidamente il sistema di emergenza

Antincendio

- **Sistema di allarme (sirena) ed impianto con altoparlanti**, salvo nelle scuole con meno di 100 persone in cui basta il campanello con apposito suono; qui presente.

- **Rete di idranti** a seconda delle proprie caratteristiche, qui presente.
- **Estintori** di tipo approvato, di capacità estinguente non inferiore a 21 A ogni 200 m² di superficie ed un impianto di rilevazione degli incendi.
- **Coperta antifiamma**
- **Maschera semi facciale con filtro antigas/fumi**
- **Guanti anticalore**
- **Giacca in NOMEX**

Primo soccorso

- o **Cassetta di primo soccorso**
- o **Pocket musk**
- o **Pallone ambu**
- o **Coperta isoterma**
- o **DAE e più operatori addestrati al suo uso.**



Cassetta di pronto soccorso

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



Guanti sterili monouso (5 paia).
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro (0,9%)) da 500 ml (3).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
Teli sterili monouso (2).
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
Confezione di rete elastica di misura media (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
Un paio di forbici.
Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
Coperta isoterma
Ulteriori presidi previsti dal Medico Competente

- La cassetta di pronto soccorso è tenuta presso la scuola, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata.
- Il contenuto minimo di legge di cui deve essere dotata la cassetta di pronto soccorso è indicato nell'All. 2 al DM 388/2003. Il contenuto della cassetta e del pacchetto di medicazione è aggiornato con decreto dei Ministri della Sanità e del Lavoro tenendo conto dell'evoluzione tecnico-scientifica.
- la Cassetta di Pronto Soccorso dovrà:
 - possedere serratura di chiusura, ma non essere chiusa a chiave;
 - essere preferibilmente posizionata a muro, in luogo protetto e facilmente accessibile, possibilmente vicino ad un lavandino per potersi lavare le mani prima e dopo l'intervento;
 - essere immediatamente individuabile poiché correttamente segnalata con cartello di salvataggio quadrato: croce bianca in campo verde;
 - essere facilmente asportabile in caso di intervento/bisogno;
 - essere possibilmente contrassegnata con un numero o con etichetta specifica, in modo da agevolare le operazioni di reintegro dei presidi.



9. Segnaletica di sicurezza

Si applicano le vigenti disposizioni di cui al D.P.R. 8 giugno 1982, n. 524.

Scopo della segnaletica di sicurezza e' quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione.

La segnaletica di sicurezza deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza.

L'efficacia della segnaletica di sicurezza dipende da una estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile.

10. Compiti e responsabilità

A. **Dirigente Scolastico** è il responsabile del Piano di emergenza e tra le sue mansioni ha l'obbligo di informare e formare tutto il personale addetto al piano di emergenza.

B. **Coordinatore del piano di emergenza (CPE)** Il piano di intervento contempla la presenza di un CPE che:

- Valuta l'opportunità di attivare il piano di emergenza
- Sovrintende alle attività della squadra di emergenza e controlla l'attività delle altre persone presenti in azienda
- Decide sulla necessità d'intervento degli enti esterni ed eventualmente cura i rapporti con essi
- Non interviene mai direttamente sull'emergenza, ma coordina ed organizza il lavoro delle squadre di emergenza



C. **Squadra di emergenza (SE)**

La squadra di emergenza, composta dalla squadra antincendio e dalla squadra di primo soccorso, opera sotto coordinamento del CPE e deve conoscere nel dettaglio:

- Ambienti di lavoro e attività svolte in essi
- Rischi connessi alle attività svolte
- L'uso e la posizione dei mezzi e degli impianti per la lotta alle emergenze
- L'ubicazione degli interruttori generali di energia elettrica e delle valvole di intercettazione dei gas o liquidi pericolosi
- Le procedure di allarme, di evacuazione e di chiamata degli enti esterni

La squadra di emergenza effettua esercitazioni periodiche ed è aggiornata ed addestrata.

Durante la gestione dell'emergenza, i compiti della squadra di emergenza sono:

- Mettersi a disposizione del CPE, effettuare gli interventi impartiti e comunicare al CPE il termine e l'esito del proprio intervento
- Disattivare gli impianti pericolosi, su indicazione del CPE
- Trasportare i DPI e presidi di intervento, azionarli su indicazione del CPE
- In presenza di feriti applicare le procedure di pronto soccorso
- In caso di evacuazione, dare indicazioni al personale sul corretto utilizzo delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza



Durante la normale attività lavorativa i compiti della squadra di emergenza sono:

- Controllare periodicamente gli impianti ed i locali pericolosi
- Curare la segnaletica
- Controllare le condizioni di stoccaggio del materiale infiammabile e combustibile eventualmente presente
- Controllare lo stato di conservazione dei DPI antincendio
- Controllare il posizionamento e l'integrità dei presidi di intervento
- Controllare il contenuto della cassetta di pronto soccorso/pacchetto di medicazione
- vigilare e tenere sgombrare le uscite di emergenza
- verificare e far mantenere aggiornato il registro dei controlli periodici di manutenzione degli impianti
- far simulare prove di evacuazione almeno due volte all'anno

D. Addetti al soccorso disabili

Durante l'emergenza gli addetti devono:

- Guidare le persone con visibilità limitata o limitata verso il punto di ritrovo esterno
- Allertare le persone con udito menomato o limitato
- Assistere alle persone disabili (persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle), aiutandole a raggiungere il punto di ritrovo esterno. Questa attività deve essere svolta in coppia.



FORMALIZZAZIONE

Il **Dirigente scolastico** Dott.ssa Di Biagio Lorella: _____

Il **RSPP**: Dott. Correani Massimo: _____

Per presa visione

I vari Responsabili delle emergenze:

Pisani Fabio: _____

Regini Valdo: _____



Il **RLS** Pisani Fabio: _____

Il redattore del documento: Dott. Correani Massimo

**Allegato 2****Anno Scolastico 2022 / 2023****DESIGNAZIONE STUDENTI APRIFILA - CHIUDIFILA****CLASSE** _____

COMPITI	STUDENTE INCARICATO	
APRI FILA Avrà il compito dell'apertura della porta dell'aula e della guida dei compagni di classe verso il punto di raccolta (Preferibilmente gli studenti posti a sedere all'ingresso dell'aula)		Effettivo
		Sostituto
CHIUDI FILA Avrà il compito di accertarsi della completa evacuazione dell'aula (Preferibilmente gli studenti posti a sedere in fondo all'angolo destro dell'aula rispetto alla cattedra) e chiude la porta		Effettivo
		Sostituto
AIUTO A STUDENTI IN DIFFICOLTA' MOTORIA Avrà il compito di aiutare i compagni di classe che sono in difficoltà motoria a seguito di incidenti e/o infortuni.		Effettivo
		Sostituto

L'inizio emergenza è contraddistinto dalla comunicazione che verrà effettuata utilizzando l'autoparlante presente in ogni classe.

Il docente inviterà lo studente APRIFILA ad uscire seguito dagli altri in fila per uno (fila indiana) tenendo una distanza tra loro pari al braccio e così via fino all'uscita dello studente CHIUDIFILSA.

Seguendo le informazioni ricevute e le indicazioni dell'insegnante, ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito, seguendo i percorsi stabiliti dal piano di evacuazione e riportati nelle planimetrie di piano e di aula.

Raggiunta tale area il docente della classe, che avrà portato con se il modulo di evacuazione, provvederà a compilarlo e consegnarlo ad un addetto alla gestione delle emergenze.

Gli studenti, non presenti in aula al momento del segnale di evacuazione, dovranno seguire le indicazioni di esodo proprie del luogo ove si trovano ed una volta fuori dall'edificio, raggiungeranno il punto di raccolta della propria classe.

Il Referente di Sede





Allegato 3

Anno Scolastico 2022 / 2023

Modulo di Evacuazione



GIORNO ____/____/____

ORA ____:____

CLASSE/SEZIONE.....	PIANO.....	N° AULA.....
NOMINATIVO INSEGNANTE		
NUMERO ALUNNI PRESENTI IN AULA		
NUMERO ALUNNI EVACUATI		
ZONA DI RACCOLTA		
TEMPO IMPIEGATO PER L'EVACUAZIONE		

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (*)

NOMINATIVI FERITI
NOMINATIVI DISPERSI

Firma Docente

(*) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi. Il presente modulo deve essere **custodito all'interno del registro di classe** e compilato dall'insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta. Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, **prendere il registro di classe ed una penna**, portare gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzare in caso di incendio e terremoto;
- verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi; → segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alle squadre di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione.



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE



"Giuseppe Cerboni"
P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1
PORTOFERRAIO LI



ASSENZE MESE DI

REGISTRO D'EMERGENZA

CLASSE

COGNOME	NOME	N	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
		1																															
		2																															
		3																															
		4																															
		5																															
		6																															
		7																															
		8																															
		9																															
		10																															
		11																															
		12																															
		13																															
		14																															
		15																															
		16																															
		17																															
		18																															
		19																															
		20																															
		21																															
		22																															
		23																															
		24																															
		25																															
TOTALE PRESENZE																																	

I.T.C.G. CERBONI



Tel. 0565/915148 – 914279 – Telefax 930389 – P. IVA 82002900494

E-MAIL: litd030003@istruzione.it; segreteria@itcgcerboni.it; pec.litd030003@pec.istruzione.it

URL: www.itcgcerboni.edu.it

50/50

SOS AMBIENTE Società tra Professionisti S.R.L. – Via Giannutri 35 - 57037 Portoferraio (LI) - mail: studio.sosambiente@gmail.com
Tel. 0565/916011 – PEC: sosambiente@arubapec.it - Iscriz. CCIAA al REA n.217407 – P. IVA/C. F. 01157620491 - Cap. Soc. € 100.000,00 I.V.